

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività ricreative di socializzazione	1	€ 120.986,00
Centri diurni di protezione sociale	1	€ 98.450,00
Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	1	€ 55.451,00
Interventi di sostegno alla genitorialità	8	€ 848.749,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	1	€ 75.249,00
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	2	€ 115.542,00
Servizio per l'affidamento dei minori	2	€ 182.791,00
Sostegno socio-educativo domiciliare	2	€ 212.865,00
Sostegno socio-educativo scolastico	1	€ 600.000,00
Supporto all'inserimento lavorativo	1	€ 250.857,00

La città di Taranto destina ai 15 progetti attivi nel 2016 somme derivanti esclusivamente dai fondi 285 residui il cui ammontare è decisamente più rilevante rispetto alla somma spettante da decreto di riparto per l'anno in esame.

Il fondo 285, ripartito a Taranto nel 2016, non è stato impegnato al 31/12 e, come per l'anno precedente, nessun progetto attivato localmente beneficia di forme di cofinanziamento. Dunque allo stato attuale, la sopravvivenza della progettualità locale inserita in banca dati appare strettamente dipendente dalle sorti del fondo 285.

La città di Taranto opera un investimento quasi esclusivo sull'articolo 4 della L285, dunque si orienta sulla promozione di servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà e violenza, su misure alternative all'allontanamento dei minorenni dalle famiglie.

Il 95% del fondo utilizzato nel 2016 va, infatti, a finanziare progetti afferenti a tale articolo e 14 progetti su 15 attivi ricadono in quest'area. Più nello specifico, gli interventi che ricadono nell'articolo 4 e che beneficiano del maggior finanziamento sono quelli di sostegno alla genitorialità, di sostegno socio-educativo scolastico, di supporto all'inserimento lavorativo e socioeducativo domiciliare.

L'unico progetto afferente all'articolo 6 attiva un servizio educativo per il tempo libero, che risponde alle finalità di promuovere sul territorio attività ludico ricreative per minorenni.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

La città di Taranto ha realizzato 15 progetti nel 2016, di cui circa il 80% ha una durata triennale. La città si occupa direttamente del servizio per l'affidamento dei minori, del sostegno scolastico ai minori in difficoltà e dell'erogazione dei sussidi economici alle famiglie a basso reddito⁶³, delegando al terzo settore la gestione degli altri interventi.

La quasi totalità degli interventi è riconducibile all'art. 4 della L. 285/97:

- promozione dell'affidamento familiare;

⁶³ Tale misura, pur se prevista dalla Legge 285, in realtà è attivata ormai soltanto dalla Città di Taranto e risponde a una connotazione già evidenziata nella precedente relazione 285 di "tendenza locale all'assistenzialismo e di atteggiamento delegante degli utenti verso i servizi".

7. La Legge 285 attraverso le schede città

- interventi di sostegno alla genitorialità sia a domicilio attraverso interventi di assistenza educativa sia nei Centri per bambini e genitori;
- sostegno socio-educativo, sia a domicilio che nei centri diurni o attraverso il lavoro di strada, e sostegno scolastico per minori che vivono in contesti svantaggiati o sono affetti da disabilità. Azioni che sono integrate, nella fascia adolescenziale, anche da interventi di promozione dell’inserimento lavorativo e di prevenzione dei comportamenti a rischio.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

TORINO

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	886.837
Popolazione 0-17enni	130.236
% popolazione minorile	14,7
Indice di vecchiaia	207,7
Quoziente di natalità	7,3
Numero famiglie	438.954
Numero medio componenti per famiglia	2,00
Stranieri	133.522
Minori stranieri	28.333
% minori stranieri sul totale degli stranieri	21,2
% minori stranieri sul totale dei minori	21,8

PROGRAMMAZIONE LOCALE

La Città di Torino non ha approvato alcun Piano di Zona per gli anni 2015 e 2016.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo	N. progetti
quota riparto fondo 285 – 2012	€ 2.804.933,02	75
quota riparto fondo 285 – 2013	€ 2.749.269,56	81
quota riparto fondo 285 – 2014	€ 2.154.297,60	73
quota riparto fondo 285 – 2015	€ 2.015.371,80	56
quota riparto fondo 285 – 2016	€ 2.021.338,80	53*

*di cui 50 attivi nell'anno solare 2016 e 3 finanziati ma non ancora attivati al 31/12/2016

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo	N. progetti 2016	N. progetti non ancora attivi nel 2016
	€ 751.855,29	21	
Totale impegno su Fondo. L.285 anno 2016	€ 30.691,00		3
Totale impegno su L. 285 residui	€ 1.191.698,07	34	
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 16.943.561,10	32	

7. La Legge 285 attraverso le schede città

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	17	€ 759.682,00	€ 16.474.618,00
Art. 5	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 6	22	€ 295.902,00	€ 725.500,00
Art. 7	14	€ 887.969,00	€ 1.686.996,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative	4	€ 88.218,00
Attività di prevenzione e di promozione	5	€ 84.870,00
Attività ricreative di socializzazione	8	€ 187.434,00
Centri di aggregazione sociali	2	€ 53.000,00
Centri di ascolto tematici	1	€ 86.000,00
Centri diurni estivi	1	€ 3.500,00
Centri per le famiglie	1	€ 0,00
Formazione educativa	3	€ 81.798,00
Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	2	€ 1.280.909,00
Interventi di sostegno alla genitorialità	4	€ 38.466,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	2	€ 1.984,00
Laboratori scolastici e attività integrative	14	€ 98.838,00
Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (media intensità)	1	€ 1.445.897,00
Presidio comunitario con funzione socio-educativa	1	€ 13.013.069,00
Servizio per l'affidamento dei minori	1	€ 68.515,00
Sostegno socio-educativo domiciliare	1	€ 823.060,00
Sostegno socio-educativo scolastico	11	€ 453.744,00
Sostegno socio-educativo territoriale	7	€ 865.058,00
Sportelli sociali tematici	1	€ 129.092,00
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	5	€ 73.064,00
Trasporto sociale	1	€ 7.957,00
Unità di strada	2	€ 2.645,00

Per Torino non è sempre possibile, come evidenziato dalla tavola n.1, legare la numerosità dei progetti alle oscillazioni del fondo 285, perché anche questa città, come Roma, è caratterizzata da un forte decentramento a favore di un protagonismo delle circoscrizioni cittadine.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

È da rilevare, inoltre, che del fondo 285 erogato nell'anno 2016, solo una parte è stata utilizzata entro il 31/12 del medesimo anno: dei 2.021.338,80 euro ripartiti alla città, infatti, solo € 782.546,29 sono stati impegnati nel corso dell'anno in esame, mentre la maggior parte delle somme utilizzate per il finanziamento dei progetti segnalati in banca dati (€1.191.698,07) derivano dai residui delle annualità precedenti.

Del fondo 285 anno 2016 impegnato da Torino entro il 31/12 dell'anno in esame, la somma più rilevante (€ 751.855,29) è andata a finanziare progetti attivi nel corso del 2016, mentre una quota residuale (€ 30.691,00) è stata impegnata per finanziare 3 progetti non ancora attivi nel periodo in esame.

Sia la tabella 2, sia la tabella 3 inoltre ci restituiscono la capacità del sistema locale di utilizzare strategie di funding mix per un consistente numero di progetti inseriti in banca dati (sono 32 i progetti sostenuti grazie a ulteriori fonti di finanziamento extra 285) che non dipendono strettamente e unicamente dal fondo infanzia e adolescenza, bensì da una molteplicità di fonti di finanziamento quali, prevalentemente, fondi provenienti dai bilanci comunali e, a seguire, regionali, europei e, in alcuni casi, cofinanziamenti a carico dell'ente gestore.

La tavola 3, ci permette di leggere la progettazione locale nell'ottica dell'articolato della L285: a Torino è evidente una eterogeneità di investimenti atti a finanziare progetti che ricadono prevalentemente nell'area degli articoli 7 e 4.

Nel dettaglio è possibile verificare che i progetti afferenti all'articolo 7 (area promozione dei diritti) sono quelli che intercettano la maggior quota di finanziamento derivante dal fondo 285 e che beneficiano di un cofinanziamento che va a raddoppiare la somma impegnata.

Per la progettualità afferente all'articolo 4 (sostegno alla relazione genitori-figli), invece, viene utilizzata una quota leggermente inferiore del fondo 285, ma si registra un cofinanziamento decisamente rilevante (€15.714.936) destinato in prevalenza, come rilevabile anche dalla tavola 4, a sostenere gli interventi nei presidi familiari con funzione socio-educativa ed educativa psicologica di media intensità.

A seguire, si rileva un rilevante investimento sugli interventi di presa in carico di minorenni con disabilità psichiche e fisiche.

Le progettualità legate all'articolo 6, infine, sono le più numerose, ma intercettano somme residuali a valere sul fondo 285 pur beneficiando di un cofinanziamento che va più che a triplicare le somme disponibili.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Torino ha realizzato 50 progetti nel 2016 e ha impegnato il finanziamento del fondo corrente per la realizzazione di altri 3 progetti nel 2017. Si tratta per lo più di interventi in continuità attivi da diversi anni sul territorio cittadino. Dal punto di vista dell'organizzazione, la titolarità dei progetti è affidata alle circoscrizioni cittadine, mentre per quanto riguarda la gestione degli interventi la città mantiene una gestione diretta solo di 1/3 dei progetti delegando, attraverso appalto, convenzioni o tramite contributi circoscrizionali, al terzo settore o ad associazioni culturali la gestione della maggior parte dei progetti.

Se si escludono i servizi di accoglienza residenziale che, per la loro natura, richiedono un considerevole impegno economico (quasi il 90% del finanziamento complessivo ricadente sull'art. 4 è assorbito da un unico progetto) gli investimenti maggiori vengono fatti dalla città su interventi previsti dall'art. 4 e dall'art 7 quali:

7. La Legge 285 attraverso le schede città

- sostegno alla genitorialità in tutte le sue forme;
- prevenzione del disagio minorile sia attraverso l'educativa territoriale e il lavoro di strada che attraverso attività di promozione e di prevenzione basate sull'ascolto (si veda il progetto Centro di ascolto per adolescenti e giovani “ARIA” e vari servizi di psicologia scolastica);
- interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche anche attraverso terapie alternative quali l'ippoterapia;
- orientamento e sostegno socio-educativo scolastico;
- attività di informazione, sensibilizzazione e di sviluppo della cittadinanza e della partecipazione sociale dei minori fra cui rientrano anche progetti di riqualificazione urbana, la realizzazione di festival volti allo sviluppo della creatività giovanile, l'educazione interculturale e l'educazione alla cittadinanza europea.

Più frammentati e per questo più numerosi appaiono i progetti ricadenti nell'art. 6 spesso realizzati in collaborazione con le scuole sotto forma di attività integrative.

Ciò che accomuna questi interventi è il target. Come sottolineato più volte nelle precedenti Relazioni, la città di Torino dedica molta attenzione alla fascia preadolescenziale e adolescenziale.

7. La Legge 285 attraverso le schede città

VENEZIA

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente	261.905
Popolazione 0-17enni	37.257
% popolazione minorile	14,2
Indice di vecchiaia	238,5
Quoziente di natalità	6,3
Numero famiglie	128.194
Numero medio componenti per famiglia	2.02
Stranieri	34.472
Minori stranieri	6.905
% minori stranieri sul totale degli stranieri	20,0
% minori stranieri sul totale dei minori	18,5

PROGRAMMAZIONE LOCALE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano di zona 2011-2015* prorogato fino al 2016.

Per l'anno 2016 la città di Venezia ha prorogato il Piano di Zona 2011-2015. Il processo di ri-pianificazione per l'anno 2016 è avvenuto principalmente sulla base di una valutazione qualitativa delle azioni di sistema e progettuali previste, mentre per le azioni di mantenimento l'amministrazione ha proceduto a verificarne la conferma o meno e l'andamento.

Le priorità d'intervento per le politiche per l'infanzia riguardano la centralità della persona e della famiglia quale principio che deve orientare l'attività dei servizi, la valorizzazione degli interventi per l'inclusione sociale e l'integrazione fra istituzioni, oltre alla garanzia di omogeneità nell'offerta degli interventi di residenzialità, semi-residenzialità e domiciliarità nel territorio del distretto.

Le priorità per le famiglie sono individuate nella promozione di attività che favoriscano lo sviluppo della partecipazione attiva alla vita sociale e l'accompagnamento dei genitori alla nascita dei figli.

Per quanto riguarda specificatamente i minori che già si trovano a crescere in condizioni di rischio, vengono potenziati tutti quei servizi e interventi finalizzati alla promozione del loro benessere e della loro salute psicofisica, al sostegno delle competenze genitoriali, e soprattutto, alla creazione di condizioni di vita adeguate al fine di garantire il mantenimento dei minori nel loro contesto familiare e relazionale.

La governance prevede un sistema integrato di interventi e servizi sociali che prevede il coinvolgimento attivo di soggetti pubblici e soggetti del privato sociale, specialmente nella fase di valutazione complessiva del Piano di Zona, propedeutica alla previsione di eventuali azioni correttive che verranno inserite nel Piano attuativo dell'anno successivo a quello di monitoraggio.

Il Piano di Zona 2016 si presenta in definitiva con la duplice veste di consentire la verifica dell'esistente e proporre interventi innovativi; rappresenta quindi il momento nel quale verificare se quanto programmato è stato realizzato e indurre gli attori a definire il loro

7. La Legge 285 attraverso le schede città

intendimento, richiedendo al territorio uno sforzo nell'individuare obiettivi generali a medio termine e nel programmare, per quanto oggi possibile, gli interventi del prossimo periodo.

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2012-2016

Anno	Importo stanziato	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 758.516,72	16
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 743.464,07	14
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 583.072,00	8
quota riparto fondo 285 - 2015	€ 545.471,00	1
quota riparto fondo 285 - 2016	€ 547.086,00	6

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2016 al 31/12/2016, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

Finanziamenti	Importo impegnato	N. progetti 2016 attivi
Totale impegno su Fondo. L.285 anno 2016	€ 0,00	0
Totale impegno su L. 285 residui	€ 197.528,00	6
Totale importo cofinanziamento su progetti 2016	€ 0,00	0

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	N. progetti	Finanziamento fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	3	€ 75.402,00	€ 75.402,00
Art. 5	2	€ 45.825,00	€ 45.825,00
Art. 6	0	€ 0,00	€ 0,00
Art. 7	1	€ 76.301,00	€ 76.301,00

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

Nomenclatore	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Attività di prevenzione e di promozione	1	€ 1.907,00
Centri anti violenza	1	€ 60.634,00
Formazione educativa	1	€ 38.151,00
Interventi di sostegno alla genitorialità	1	€ 1.430,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	1	€ 3.000,00
Laboratori scolastici e attività integrative	1	€ 38.151,00
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	2	€ 45.825,00
Servizio di mediazione sociale	1	€ 1.430,00
Sostegno socio-educativo scolastico	1	€ 3.500,00
Sostegno socio-educativo territoriale	1	€ 3.500,00

7. La Legge 285 attraverso le schede città

La città di Venezia ha garantito l'attivazione di 6 progetti nel corso dell'anno 2016, tutti finanziati grazie a risorse 285 residue, provenienti dunque da annualità pregresse rispetto a quella in esame.

Non si registrano forme di cofinanziamento sulla progettualità locale.

Della somma impegnata al 31/12/2016 a valere sul fondo 285, pari a € 197.528, la maggior parte è stata utilizzata per finanziare un progetto afferente all'area dell'articolo 7 (area promozione dei diritti) e, a seguire, 3 progetti ricadenti nell'area dell'articolo 4, meglio dettagliati nella sezione analisi della progettazione.

Sono due le esperienze che ricadono nell'area dell'articolo 5 dei servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia e che beneficiano di un finanziamento più ridotto.

Come evidente dalla tavola 3, Venezia non finanzia progettualità, a valere sul fondo 285, ricadenti nell'area dell'articolo 6.

In coerenza con le priorità di finanziamento sopra descritte, la tavola 4 descrive un orientamento di finanziamento prevalentemente orientato a sostenere i centri antiviolenza attivi sul territorio.

A seguire, si evidenziano priorità di finanziamento a favore di servizi integrativi/innovativi per la fascia 0-3 e interventi di formazione educativa e laboratori scolastici/attività integrative per educare alla cittadinanza.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Dopo la parentesi dell'annualità 2015 nella quale, per problemi legati alle tempistiche di accreditamento del Fondo, era stato attivato un unico progetto, la città di Venezia riprende la progettazione avviata in precedenza.

Quasi tutti i servizi finanziati nel 2016 sono attivi con continuità dai primi anni 2000.

Una novità è rappresentata dall'utilizzo del fondo 285 per il sostegno finanziario locale al Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti (peraltro anch'esso già attivo da anni sul territorio, anche se non a carico del fondo infanzia e adolescenza).

Dal punto di vista degli ambiti di intervento, la città investe in servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza ai sensi dell'art. 4 L. 285/97, garantendo interventi di sostegno a donne e minori vittime di violenza e al maltrattamento, offrendo loro accoglienza e sostegno psicologico e, nei casi di particolare gravità, ospitalità abitativa in strutture protette, offrendo reperibilità telefonica quotidiana in risposta alle situazioni di emergenza e realizzando, inoltre, azioni di sensibilizzazione e formazione sul territorio rispetto alle tematiche della violenza di genere.

Sempre nell'area dell'articolo 4, Venezia investe su interventi di prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla propria famiglia di origine attraverso un rinforzo delle capacità genitoriali e la promozione di una comunità più solidale nei confronti delle famiglie in difficoltà andando a operare nei micro contesti di vita di quelle famiglie con figli che, vicine alla negligenza ma disponibili a farsi aiutare, necessitano di persone/famiglie "di appoggio" nella loro vita quotidiana e in particolare nello svolgimento nell'educazione dei figli.

I laboratori scolastici e le attività integrative volte all'educazione alla cittadinanza vengono collocate nell'articolo 7 in quanto, pur attraverso proposte didattico-educative rivolte agli alunni delle scuole veneziane, il progetto è finalizzato alla conoscenza del territorio dal punto di vista storico, ambientale e culturale, articolando le proposte formative su più aree:

7. La Legge 285 attraverso le schede città

scientifico-tecnologica, conoscenza del territorio, educazione alla cittadinanza, educazione alimentare. I corsi sono strutturati in: attività laboratoriali di carattere ludico-educativo e visite guidate.

Si rilevano inoltre gli interventi nell'area dei servizi integrativi per la prima infanzia (art.5).

La città mantiene la gestione diretta della maggior parte dei progetti affidando al terzo settore solo la gestione dei servizi integrativi per la prima infanzia.